

«Io tiro... libero», un successo

Basket & solidarietà Il gm Rotelli: «Soddisfatto per quanto abbiamo fatto»

I RAGAZZI dei centri per disabili dell'Asl 3 sono riusciti ad andare a canestro, grazie al progetto «Io tiro... libero». Oltre 500 persone hanno assistito alla finale del torneo organizzato tra i giovani seguiti dalle strutture dell'azienda sanitaria, sabato pomeriggio al PalaMadigan. Un progetto ancora più bello, se si considera l'estrema collaborazione fornita da tutte le società di basket del territorio pistoiese. Ognuna di queste, attraverso le squadre giovanili, si è gemellata e legata con uno dei centri coinvolti nell'iniziativa. Gli stessi giocatori della prima squadra dell'Agricola Gloria hanno dato un fattivo contributo alla preparazione degli aspiranti giocatori. La «Casa di Alice» di Pistoia, abbinata al Green Team Basket, ha conquistato il podio della bella manifestazione, dove tutti i partecipanti, in ogni caso, sono dei ve-



SORRISI Luca Rotelli durante la manifestazione

ri e propri vincitori. Al palazzetto sono state raccolte anche offerte per il progetto «Il cuore si scioglie» dei soci Coop.

LUCA ROTELLI, team manager dell'Agricola Gloria, traccia un bilancio molto positivo dell'iniziativa e lascia aperta la possibilità di ripetere l'esperienza anche il prossimo anno.

«La stagione – afferma – non poteva essere chiusa in maniera migliore. Siamo davvero contenti dei risultati ottenuti e del riscontro in termini di pubblico».

Quanto tempo ha richiesto la preparazione del torneo?

«Il progetto ci ha visti impegnati per oltre un anno e mezzo, partendo dalla no-

stra società e allargandosi a tutte quelle presenti nel territorio della provincia di Pistoia. I circa 100 partecipanti si sono impegnati con tutte le proprie forze per fare passi avanti nel modo di giocare».

Il basket, come sostiene da tempo coach Marco Calamai, è davvero uno strumento per combattere la disabilità?

«Lui lavora con altri tipi di disagio, ma confermo nel modo più assoluto le sue affermazioni. In questi mesi tutte le persone coinvolte hanno registrato un miglioramento fisico e psicologico impressionante. Gli allievi del corso sono stati estremamente motivati e hanno potuto raggiungere grandi traguardi».

Il prossimo anno ripeterete questa iniziativa?

«Mi auguro proprio di sì. Il lavoro è stato impegnativo, ma ci ha dato molta soddisfazione».

Daniele Bernardini